

# Progetto Adottiamoci



**Bangladesh<sup>24</sup>**  
cucire storie. tessere relazioni

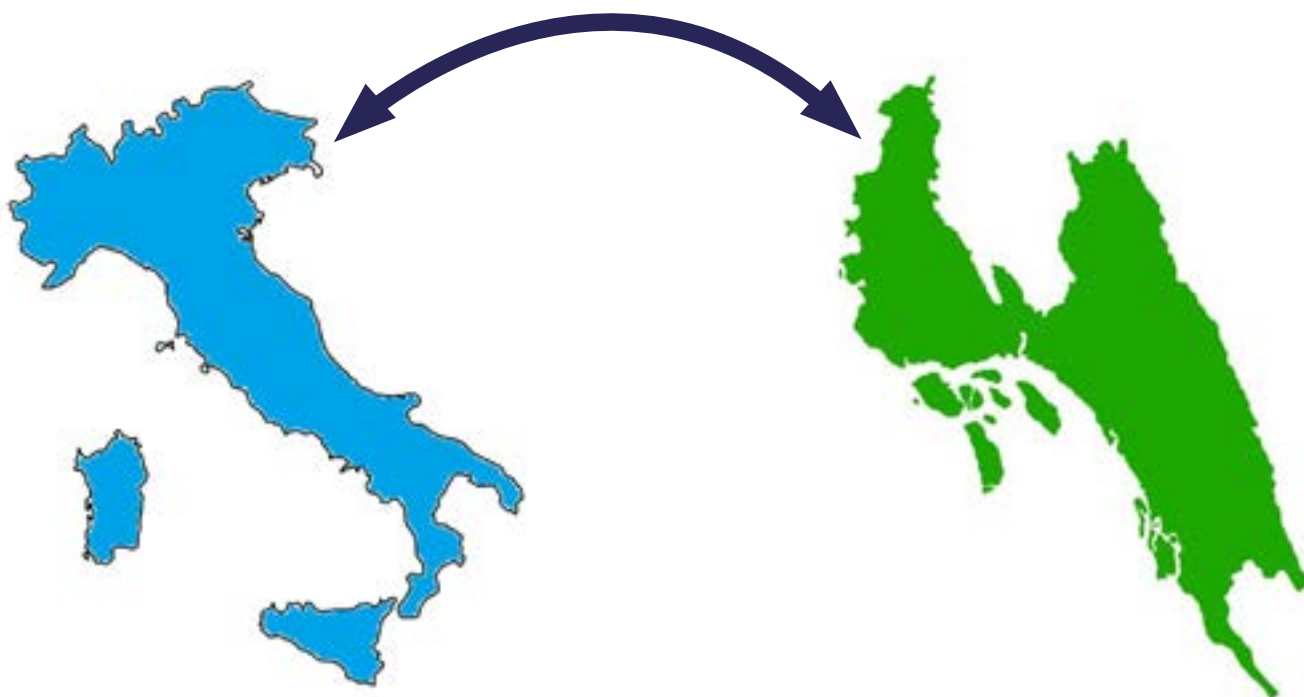
---

SCUOLA PRIMARIA

## Il Progetto Adottiamoci

Il Progetto Adottiamoci è un percorso educativo per incontrare una realtà dove operano i missionari del Pime. Il significato del Progetto Adottiamoci va oltre il semplice sostegno a distanza: l'obiettivo è costruire un ponte che unisca la nostra realtà italiana a quella di altri paesi del mondo, per conoscere paesi, culture e tradizioni diverse dalla nostra e attivare relazioni di condivisione e solidarietà. Il Progetto Adottiamoci è finalizzato a creare un legame e un'interazione, seppur a distanza, veicolata dagli educatori del Pime in Italia e dai missionari in loco, per avere cura dell'altro e sentirsi cittadini del mondo.

Prima di partire per il Bangladesh, vi facciamo vedere dove si trova, con anche l'obiettivo di intessere un ponte di solidarietà con questo paese. Queste sono le sagome dell'Italia e del Bangladesh, le conosceste già?



Ora vi invitiamo a cercare dove si trova il Bangladesh in questa cartina:



Per iniziare a conoscere questa terra, vi proponiamo un questionario con 10 domande da poter sottoporre agli alunni e alle alunne in forma di gioco. Si può svolgere sia individualmente che a squadre.

**1. Segna la risposta vera. In Bangladesh è presente:**

- a. la più grande foresta di mangrovie al mondo
- b. il delta più grande al mondo
- c. una delle spiagge più lunghe al mondo



**Tutte e tre le risposte sono vere!**

Il **Sundarbans National Park** è la più grande foresta di mangrovie al mondo ed è l'habitat naturale della **tigre del Bengala**, specie a rischio d'estinzione.

Il territorio del Bangladesh è attraversato da due enormi fiumi, il **Gange** e il **Brahmaputra**, che dall'Himalaya scorrono a lungo separati e poco prima di sfociare nel mare confluiscono l'uno nell'altro generando il delta più grande al mondo.

La città **Cox's Bazar** ospita una delle spiagge più lunghe al mondo che con i suoi 120 km di sabbia dorata, su cui si depositano acque cristalline



## 2. Ogni anno circa 600 mila persone sono costrette a spostarsi dai villaggi delle zone rurali negli slum della capitale Dhaka, perché?

- a. A causa di situazioni di violenza
- b. A causa di mancanza di cibo
- c. A causa di disastri naturali



Il Bangladesh è tra i Paesi che risentono maggiormente dei **cambiamenti climatici**. La maggior parte della superficie del Paese si trova soltanto a pochi metri sopra il livello del mare che, continuando a salire, rischia di sommergere un quinto della terraferma. Gli eventi meteorologici sono profondamente cambiati; le tempeste e le mareggiate sono più frequenti e violente. I fiumi straripano, l'acqua del mare dalle coste invade l'entroterra. L'acqua del mare e gli smottamenti causati dall'erosione fluviale distruggono i terreni agricoli e rendono salata l'acqua potabile.

## 3. Metti in ordine decrescente le religioni presenti in Bangladesh per numero di fedeli:

- a. Cristiani
- b. Musulmani
- c. Induisti



GRUPPO RELIGIOSO	Musulmani	Induisti	Cristiani	Buddhisti	Altri
POPOLAZIONE %	90.4%	8.2%	0.7%	0.6%	0.1%

## 4. Qual è il nome del gruppo etnico più numeroso in Bangladesh?

- a. Oraon
- b. Santhal
- c. Bengalese



Il maggior gruppo etnico è quello bengalese, che comprende il 98% della popolazione. Il resto è costituito per la maggior parte da migranti Bihari e gruppi tribali indigeni. Ci sono tredici gruppi tribali situati nelle Colline di Chittagong, il più popoloso dei quali sono i Chakma. I più grandi gruppi tribali al di fuori delle Colline di Chittagong sono i Santhal e i Garo; altri sono i Kaibartta, Munda, Oraon, Zomi.



## 5. Che cos'è la Rupestris di Mahasthangarh?

- a. Un tipo di erba medicinale
- b. Un antichissimo sito archeologico
- c. Una dea venerata in asia



Il Bangladesh è un'esplosione di natura, ma è anche un luogo ricco di storia e di cultura: lo testimonia la **Rupestris di Mahasthangarh**, risalente a oltre 2.000 anni fa, antico centro commerciale e culturale di cui è possibile ammirare templi, palazzi, strutture monastiche e un enorme stupa, monumento buddhista utilizzato per conservare le reliquie.

## 6. Quando si celebra Pohela Boishakh, ossia il capodanno Bengalese?

- a. Il 14 aprile
- b. L'1 gennaio
- c. Il primo giorno di primavera



**Pohela Boishakh**, il capodanno bengalese, è una festa che si celebra il 14 aprile : è il momento in cui le comunità si riuniscono per mangiare, danzare, cantare, recitare e condividere la loro gioia e il patrimonio culturale. La data della ricorrenza nazionale si basa sul Calendario lunisolare bengalese ed è considerata patrimonio culturale dell'umanità.

## 7. Come si chiama il pregiato e variopinto tessuto tipico indossato dalle donne bengalesi?

- a. Huipil
- b. Wax
- c. Sari



Il **sari** è un tradizionale e antichissimo indumento femminile del subcontinente indiano. Tradizionalmente lo stile bengalese è indossato senza pieghe, il sari è avvolto intorno alla vita in senso antiorario e poi una seconda volta nell'altra direzione. L'estremità allentata è molto più lunga e va intorno al corpo poggiando sulla spalla sinistra. Volendo c'è abbastanza stoffa per coprire anche la testa.

Il **Huipil** è indossato dalle donne indigene messicane, mentre il **wax** è un tessuto africano.



## 8. Qual è il mezzo di trasporto pubblico più utilizzato in città in Bangladesh?

- a. I bus
- b. I risciò
- c. I taxi



I **risciò**, mezzi di trasporto iconici di Dhaka, sono composti da un carrello a due ruote sul quale possono prendere posto una o due persone e da una bicicletta su cui si posiziona il conducente. Spesso vengono dipinti con colori vivaci e motivi artistici e aggiungono un tocco di fascino alle strade della città.

## 9. Che cos'è il Jhal muri?

- a. Snack a base di riso soffiato
- b. Piatto molto speziato con riso e pollo
- c. Bevanda calda che si offre agli ospiti



Snack tipico dello street food bengalese a base di riso soffiato. Molto dipende dal jhal muri wallah, cioè il maestro, ma deve contenere almeno questi ingredienti: un misto di noccioline tostate, lenticchie secche e ceci, pezzettini di pomodoro, cetriolo, peperoncino verde, foglie di coriandolo, scaglie di noce di cocco, cipolla, qualche goccia di limone, succo di tamarindo e l'immane olio di mostarda.

## 10. Quando arrivano i missionari del Pime in Bangladesh?

- a. 1855
- b. 1997
- c. 2005



La presenza del **Pime** in Bangladesh, allora Bengala, risale al 1855 quando il territorio era parte dell'Impero britannico. Sin dai suoi albori la missione del Pime in Bangladesh è stata orientata all'incontro, all'ascolto e al sostegno delle persone più bisognose, in particolar modo bambini e giovani.

Risposte giuste:

1. Tutte e tre | 2. C | 3. Musulmani, Induisti, Cristiani | 4. C | 5. B | 6. A | 7. C | 8. B | 9. A | 10. A





Vi proponiamo il racconto di un momento importante per un bambino che frequenta l'ostello: la preparazione per il primo giorno. La storia che potrete leggere più avanti è di un bambino che vive all'ostello di Dhanjuri, nel Nord del Bangladesh, aperto nel 1930 dai missionari del Pime. Uno dei loro obiettivi era ed è garantire il diritto all'istruzione per tutti i bambini.



*Ciao a tutti e a tutte, io sono Babu e vivo a Ranidighi, un villaggio nel nord del Bangladesh vicino alla città di Dhanjuri. Nel mio villaggio siamo Santal, una piccola etnia presente soprattutto nel West Bengal e che rappresenta solo lo 0,1% sul totale della popolazione bengalese. Ora sono nel mio villaggio da oramai più di un mese perché ci sono state le vacanze scolastiche; sì, perché da noi l'anno scolastico inizia a fine gennaio e finisce i primi di dicembre. Quando sto qui aiuto la mia mamma con i lavori nei campi e bado ai miei fratelli più piccoli: Radika di 6 anni e Albert di 8 anni. Domani però torno per il secondo anno all'Ostello St. Philip di Dhanjuri. Ma voi sapete che cos'è un ostello? Ve lo chiedo perché mi hanno detto che lì da voi questa parola ha un significato*



*diverso. L'ostello è una grande casa dove vivono insieme tanti ragazzi dagli 11 ai 17 anni e che fanno tante cose insieme durante la giornata: mangiare, dormire, fare le pulizie delle nostre stanze oppure studiare insieme ciò che ci danno a scuola. A volte organizziamo dei tornei di calcio: quattro palloni, quattro portieri, quattro squadre tutte nello stesso campo, per un totale di più di 100 ragazzi. So che può sembrare molto confusionario, ma noi ci divertiamo lo stesso.*



*L'ostello è lontano dai nostri villaggi e non torniamo molto spesso a casa, ma in questo modo possiamo andare avanti con la scuola, soprattutto perché abbiamo l'aiuto dei padri del Pime e degli animatori che vivono con noi. Stando così tanto tempo insieme facciamo amicizia molto in fretta. Infatti, domani non vedo l'ora di rivedere Gabriel, mio migliore amico dopo che l'anno scorso mi è stato accanto giorno e notte quando avevo la febbre alta. Lui è Oraon e io Santal, siamo di due tribù diverse che di solito nei villaggi stanno separate, ma noi siamo diventati amici e ho imparato tante cose. Padre Fabrizio dice sempre che è uno degli aspetti più belli della vita in ostello: entrare in contatto con tantissime persone diverse, stare insieme, giocare insieme e diventare amici.*



*Alla fine, con le persone giuste, anche l'ostello è diventato casa mia. Ti ho raccontato alcune cose di me e di come vivo in ostello. Sono un po' in ritardo perché devo preparare la valigia per domani, che poi sarà solo una scatola di metallo dove metto alcune cose. Ti va se la facciamo insieme? Dopo ti svelerò ciò che porto io all'ostello.*



Per ogni bambino e bambina, stampare la scheda con il disegno della scatola di metallo che potete trovare alla fine del documento. Date loro la consegna di pensare e poi scrivere o disegnare 10/12 oggetti che porterebbe con sé all'inizio del nuovo anno nella vita in ostello. Dopo aver lasciato circa 30 min per completare l'attività, instaurare un clima di ascolto in cui tutti gli alunni condividono il contenuto delle loro valigette e il perché delle loro scelte.





*Grazie per aver giocato con me e avermi dato l'opportunità di conoscervi meglio. Come promesso, ora vi dico anche io cosa ho messo nella mia scatola di metallo. Per la scuola, ho portato i quaderni e i libri che i maestri mi hanno dato. Due magliette, una rossa e l'altra di Pelè, un paio di jeans un po' strappati, un **lungi** cioè un pezzo di stoffa che si annoda in vita che uso in alternativa ai pantaloni.*



*All'ostello mi sporco molto, soprattutto quando giochiamo a calcio, quindi mi son portato del sapone per il bucato, che uso anche per farmi il bagno, uno spazzolino e un dentifricio in polvere, un pettine e l'immane olio di cocco che uso per ungere i capelli e il corpo. Ho messo anche una gamcia, cioè una pezza di cotone grezzo che uso spesso sia come asciugamano dopo il bagno che come rete da pesca.*

*Infine, la mamma mi ha preparato un sacchetto di muri, cioè il riso soffiato e anche una gavetta con dentro del riso bollito accompagnato dal tor-carry, uno spezzatino di carne e verdure molto speziato. A parte, la stuoia di juta arrotolata con una coperta e un cuscino, che sistemo sul letto di assi.*

*Secondo voi sono tante cose? Io ho pensato di portare solo l'essenziale, il resto è tutto all'ostello. Anche voi nella vostra scatola di metallo avete messo solo l'essenziale? Oppure c'è qualcosa che si potrebbe anche togliere?*





Una volta terminata la lettura della storia accogliere le loro risposte alle domande finali poste da Buba. Per approfondire ulteriormente la storia, proponiamo altri spunti di riflessione che possono essere utili:

- La scatola di metallo... La cartella che ha Buba non è all'ultima moda ma una semplice scatola di metallo. Come mai avete scelto proprio quello zaino? Ha qualcosa di particolare che vi piace? All'inizio di ogni anno scolastico cambiate la cartella?
- Nessun gioco...tra le cose che ha scelto Buba non è presente nessun tipo di gioco perché sa che all'ostello avrà tutto quello che serve per divertirsi.
- Cibo come ricordo di casa...Buba ha preso anche muri e del tor carry, due cibi che gli ricordano casa perché sa che starà via e gli mancherà. Voi che ci portereste con voi per sentirvi vicini alle persone a cui volete bene?





Approfondisci la campagna **BANGLADESH 24. Cucire storie. Tessere relazioni.**



**Approfondisci** le tematiche della campagna sul nostro sito  
<https://bangladesh24.centropime.org/>



**Condividi** ciò che hai imparato a parenti e amici!



**Attivati** sui social: utilizza l'hashtag #bangladesh24 per condividere in rete e sui canali social foto, pensieri e feedback rispetto alle attività del Progetto Adottiamoci 2024



**Sostieni**, se ne hai la possibilità, il Bangladesh qui  
<https://dona.centropime.org/bangladesh2024/>  
oppure organizza una raccolta fondi a nome del Pime.



**Segui** i nostri contenuti educativi periodici



**Bangladesh24**  
cucire storie. tessere relazioni



